

## Facciamo lavorare anche i liceali

Alla vigilia degli studi universitari, il 44 per cento dei diplomati italiani del 2013 ha dichiarato di aver sbagliato a scegliere la scuola. È quanto emerge dal nuovo Rapporto sulla condizione occupazionale e formativa dei diplomati realizzato da AlmaDiploma e da AlmaLaurea. Lo studio riguarda circa 90 mila studenti italiani intervistati a uno, tre e cinque anni dal conseguimento del diploma e appartenenti a 350 istituti di scuola secondaria superiore. Anche in merito alla scelta dell'Università, l'indagine segnala una difficoltà rispetto ad abbandoni e ripensamenti. Così, sebbene la maggioranza dei diplomati 2013 risulti iscritta a una facoltà, 10 studenti su 100 hanno già cambiato ateneo o corso di laurea. Ma chi sale e chi scende nella classifica delle scuole secondarie superiori? «Analizzando i dati del Miur per l'anno scolastico 2015-2016, il 51,9 per cento dei ragazzi ha optato per il liceo, con scientifico e linguistico in crescita e classico in calo. Uno su tre, pari al 30,5 per cento, ha scelto l'istruzione tecnica e solo il 17,6 per cento gli istituti professionali», sottolinea Elio Pasca, direttore di AlmaDiploma. «Su queste percentuali ha inciso la riforma delle scuole superiori che ha ridotto il ventaglio di percorsi disponibili per chi sceglie il professionale. Ma questo non basta a giustificare la flessione: i media svolgono un ruolo importante. È evidente, per esempio, l'effetto di numerosi format televisivi che hanno rivalutato la figura del cuoco, in passato trascurata, rilanciando le iscrizioni agli istituti alberghieri».

In un periodo di crisi economica come quello attuale, sono valutati positivamente i progetti di alternanza scuola-lavoro simili a quello tedesco raccontato in queste pagine. «Nel rapporto è stato realizzato uno specifico approfondimento in merito alla presenza di percorsi didattici che alternano periodi di studio e di pratica sul campo. Un'esperienza che termina con il diploma ma che spesso si traduce in un rapporto di lavoro con l'azienda in cui lo studente ha lavorato. A un anno dal diploma, infatti, fra gli occupati che hanno svolto l'alternanza, il 34 per cento lavora nella stessa azienda in cui ha svolto il progetto. Quota che raggiunge il 38 per cento fra i diplomati tecnici. Un dato molto interessante, che rafforza l'importanza di una sempre maggiore diffusione di tali esperienze anche nei licei, favorendo l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro», conclude Pasca.

**Antonia Matarrese**